

## Davide Romano



Ho tradotto al volo in italiano un pezzo del Jerusalem Post che parla del nuovo ministro israeliano delle funzioni religiose, Kahana. Un uomo notevole, che ha servito nell'unità d'élite dell'esercito israeliano, e poi come pilota di F-16. Una persona religiosa. E a giudicare da come ha risposto a quei haredim che lo hanno attaccato, molto serio. Kahana è un amico di lunga data del Primo Ministro Naftali Bennett. I due si sono incontrati mentre prestavano servizio nell'unità d'élite dell'IDF Sayeret Matkal negli anni '90.

Dopo tre anni e mezzo nel Sayeret Matkal, Kahana ha continuato a servire nell'aeronautica israeliana come pilota da combattimento pilotando F-16 nella seconda guerra del Libano e in diverse operazioni su Gaza. Ha poi servito come comandante di squadriglia, e ha ottenuto il grado di colonnello, prima di terminare il servizio militare nel 2018.

Kahana è cresciuto nella comunità religioso-sionista, è stato membro del movimento giovanile Bnei Akiva e ha studiato nella yeshiva Netiv Meir nel quartiere Bayit Vagan di Gerusalemme, che fa parte della rete di scuole superiori e yeshiva Bnei Akiva.

È religiosamente moderato e forse riflette la corrente principale della comunità religioso-sionista in misura maggiore rispetto a politici e rabbini più conservatori, che in passato hanno preso l'iniziativa su questioni religiose per l'intera comunità ebraica israeliana.

Kahana è fortemente impegnato nell'ethos di combinare uno stile di vita religioso con responsabilità nazionali e sociali; una prospettiva che ha affermato essere un ideale – non un compromesso – durante un infuocato discorso alla Knesset domenica pomeriggio, durante il dibattito in vista del voto di fiducia al nuovo governo.

Affrontando l'aspro attacco sferrato da alcuni parlamentari haredim contro Bennett – quando, tra gli altri, Ya'acov Litzman di Agudat Yisrael dichiarò, “dovrebbe togliersi la kippah; la sta facendo

vergognare” - durante il dibattito che ha dato vita al nuovo governo la scorsa settimana, Kahana ha criticato i suoi detrattori haredim.

“Chiedo a questi parlamentari: avete mai recitato la preghiera di Amidah durante un’imboscata [militare], fradici di pioggia, tremanti di freddo?”, ha chiesto Kahana.

“Avete osservato con precisione il lavaggio delle mani rituale, quando non avevate un lavandino e un recipiente vicino alla sala da pranzo, come in una yeshiva?

“Avete indossato tzitzit negli esercizi di allenamento quando è la cosa meno comoda al mondo? Avete pregato D-o prima di andare in battaglia?”, ha domandato Kahana.

“Chi siete voi per insegnarci a temere il Cielo, chi siete voi per insegnarci a santificare il nome di D-o? Dovreste vergognarvi, il vostro comportamento è la peggiore profanazione del nome di D-o che possa esserci”. In una promessa diretta al pubblico haredim, il nuovo ministro ha promesso tuttavia di “proteggere il mondo della Torah”, che significa finanziamenti alle yeshivot, e “proteggere il carattere ebraico del paese”.

Fonte: Jerusalem Post